**STAR TREK E GLI UFO**

di Stefania Genovese

Si narra che lo scrittore di fantascienza Gene Roddenberry, sceneggiatore di Star Trek, radunasse un buon numero di contattisti e rapiti americani, alla ricerca di nuove idee per la futura serie di fantascienza, e si facesse spiegare da tutti costoro cosa avessero visto "nello spazio". In base a quei racconti, lo sceneggiatore rielaborò la teoria della "Confederazione", guidata dai *buoni* e con i terrestri in testa, e dell'Impero (quello Klingon), che effettivamente sembra ricordare la "mitologia" ufologica veicolata negli Stati Uniti sin dagli anni Cinquanta e poi ripresa ed ampiamente propagandata negli anni Ottanta dalla contattista americana Tuella, divulgatrice dell'esistenza di un "Ashtar Command", un Comando alieno nello spazio, guidato dall'E.T. Ashtar Sheran. In quest'ottica dunque, non sarebbe casuale che in un episodio del 1978, "Friday's child" (in italiano, "Una prigione per Kirk e co."), Roddenberry ci presentasse una particolare tipologia aliena, i "Capellani" (di Capella IV), alti, biondi, massicci come i Nordici e l'Ashtar Sheran della mitologia ufologica. In seguito, l'ufologo americano Jack Sarfatti affermò di avere collaborato, assieme a Roddenberry negli anni Settanta, ad un gruppo di studio sul paranormale, di cui faceva parte il parapsicologo Andrjia Puharich ed il sensitivo israeliano Uri Geller (che andava raccontando di avere ricevuto i suoi poteri telecinetici dall'astronave aliena Spectra). Ma è assai più facile, poichè il serial "Star Trek" è del 1966, che Roddenberry, nel costruire le storie, si sia avvalso della pluri-sfruttata tematica dell'eterna lotta tra Bene e Male, ( già compiutamente analizzata dal celebre semiologo Roland Barthes), ove il bene era incarnato dall'America democratica, ed il Male, nella veste dei perfidi Klingon dai tratti mongolici, nella Russia comunista; non è difatti casuale che, in seguito, con il crollo del muro di Berlino e la fine del comunismo, le "nuove generazioni" startrekkiane ci presentino, come è nella realtà, terrestri e Klingon - ovvero americani e russi - uniti contro il nemico comune, i robotici Borg (nei quali i sociologi vedono una trasposizione dell'Oriente tecnologico ed informatico).

STAR TREK E LA SCIENZA

E' dunque più che evidente come questo serial televisivo fantascientifico, abbia saputo, precorrere i tempi, vuoi perché ispirato da "rapiti" e "contattisti", come sostengono gli ufologi; vuoi grazie al genio e alla fantasia dello sceneggiatore. E gli esempi sono numerosi: pensiamo, ad esempio all'affascinante "tricorder" che già negli anni Sessanta permetteva ai membri dell'Enterprise di comunicare con la nave madre a distanza, e che oggi è una realtà, e si chiama cellulare; persino la forma è identica! Così come si avvia ad essere realtà il sensore utilizzato dal dottor McCoy (De Forest Kelley) per diagnosticare una malattia senza toccare il paziente! Ed anche gli stessi principi fisici citati nei telefilm, dal viaggio iperspaziale al teletrasporto, sono oggi temi al centro di ricerche scientifiche teoriche, al tal punto che il fisico ed astronomo Lawrence Krauss (intimo amico del "fanatico UFO" presidente Ronald Reagan), nel 1997 ha dato alle stampe il libro "Beyond Star Trek" (edito in Italia con il titolo "La fisica di Star Trek" e dedicato all'astronomo Carl Sagan), in cui si confermano in linea teorica molte delle "precognizioni" tecniche del telefilm. Mentre un altro scienziato, Miguel Alcubierre dell'Università Wales a Cardiff, nel 1994 ha addirittura dichiarato che la velocità warp teorizzata da Star Trek sia possibile da attuarsi.
In STAR TREK vi sono inoltre molte significanti somiglianze con la casistica ufologica. L'astronave cubica dei Borg ha prefigurato le più recenti apparizioni di "cubi volanti" UFO visti in Veneto come in Giordania e a Porto Rico tra il 2001 ed il 2002; ed i misteriosi alieni "organiani" assolutamente incorporei che appaiono in un episodio tv ("Errand of mercy", 1978) risultano "composti di luce" come le creature che il contattista messicano Carlos Diaz dice oggi di incontrare nella nativa Tepoztlan; gli esseri del telefilm, in più, si dicono in grado di manipolare le menti e di creare immagini fittizie di mondi, stile "Matrix". Questa stessa idea, dell'universo come un ologramma, una realtà virtuale manipolata dagli E.T., è stata ripresa e fatta propria nel 1993 dall'ufologo e fisico tedesco (ora scomparso) Johannes Fiebag, nel libro "Gli alieni" (Mediterranee). Il tema dell'episodio "Day of the dove" ("La forza dell'odio", scritto da Jerome Bixby) che vede terrestri e klingon darsi battaglia perché ipnoticamente istigati da un malvagio essere di luce che si nutre del loro odio ricompare anche nei libri ufologici dell'ex gesuita ispano-americano Salvador Freixedo, convinto che dietro le apparizioni mariane e dei dischi volanti si celino entità maligne che attirano le folle per attingere da loro, l'energia psichica, della quale si nutrirebbero.
In "Star Trek IV rotta verso la Terra" (1987) il nostro pianeta, nel futuro, è minaccato da una gigantesca presenza aliena che si esprime nel linguaggio delle balene ormai estinte. La tesi, che i cetacei possano fornirci un sistema alternativo di comunicazione, era stata elaborata

nel 1973 dallo scienziato Carl Sagan (ispiratore del SETI ed appassionato di UFO poi convertitosi allo scetticismo), pubblicata in "Contatto cosmico" e poi ripresa nel 1990 dallo studioso SETI, nonché autore di fantascienza Ben Bova, nel libro "First Contact" (che divenne nel 1996 il titolo di un film della nuova serie startrekkiana, con il comandate Picard). Ed in "Generazioni", primo film della nuova serie si nota come l'astronave Enterprise possa diventare un vero e proprio disco volante in grado di atterrare su un pianeta mediante un dispositivo di sicurezza che gli consente di staccare i propulsori posteriori, modificandone così la forma.

STAR TREK E GLI ET

In un episodio della serie si ipotizza che gli dei greci altro non fossero che visitatori extraterrestri: questo è un punto cardine dell'archeologia misteriosa di taglio ufologico sviluppatasi in Europa con Erich Von Daeniken proprio all'epoca di Star Trek; da ciò si denota quanto il serial abbia influenzato la comunità ufologica internazionale. In seguito, nel 1998, il colonnello americano Steve Wilson, un ufologo a suo dire in possesso di carteggi dei servizi segreti USA, ingannò la comunità ufologica spacciando per autentici alcuni documenti che spiegavano il funzionamento degli UFO (grazie al sistema "Warp Drive" di salto nell'iperspazio): in seguito si scoprì che essi erano il "Manuale tecnico" di un gioco di ruolo di Star Trek! Non è finita qui; esistono addirittura due fotografie mostranti UFO simili all'Enterprise; la prima è stata scattata a Beaver Falls in Pennsylvania nel 1965 da James Lucci (anche se in seguito venne spacciata "di fonte NASA"); la seconda venne prodotta dopo l'avvistamento collettivo di un "UFO Klingon" (in realtà simile alla nave del comandante Kirk) apparso il 14 marzo 1996 in Turchia, dinanzi a centinaia di bagnati di Izmir. Sebbene la gente disse di avere visto "un ellissoide giallastro proveniente dal mare Egeo, che effettuava diverse strane manovre nel cielo, entrando ed uscendo dalle nubi", nella foto scattata da un giornalista turco, i fans del club di Star Trek di Ankara riconobbero l'Enterprise e festeggiarono rumorosamente l'avvistamento, inneggiando all'UFO "mezzo turco e mezzo Klingon"...
Gli UFO e gli ET tornano spesso, nel serial di Roddenberry. Nell'episodio "Tomorrow is yesterday" l'astronave Enterprise viene spedita a ritroso nel tempo dall'energia di una "stella nera" e si rimaterializza sul pianeta Terra anni Sessanta ove, scambiata per un UFO, viene intercettata da un caccia americano che gli si schianta contro (il riferimento all'incidente ufologico del capitano Thomas Mantell, perito nel 1948 mentre inseguiva un oggetto non identificato, è palese).
Ma anche gli stessi interpreti del celebre "equipaggio" di STAR TREK, sono rimasti affascinati dalla fenomenologia UFO e dalla credenza negli extraterrestri! Nel 1971 Leonard Nimoy, il vulcaniano dottor Spock, è stato conduttore della trasmissione televisiva "In search of", che andava alla ricerca di misteri quali gli UFO ed il mostro di Loch Ness.
Nimoy in seguito intervistò persino due pescatori che affermavano di essere stati rapiti dagli alieni, a Pascagoula, nel 1973; ed, in occasione della presentazione del primo film della serie, nel 1979 (proprio in concomitanza con un'ondata di avvistamenti UFO in tutto il mondo), giudicò "affascinante" l'idea della rivista fan "Parade Magazine" di dedicare un numero monografico a Star Trek e agli UFO "inseguiti dai militari USA" . Antecedentemene, nel 1977 Deborah Rorabaugh scrisse un racconto, "Harvest of the planters", mescolando gli UFO "cattivi" del serial "UFO base Shado" ed i personaggi di Star Trek in un contesto reale e futuribile.
Tra tutti questi esempi che dimostrano, sotto molti aspetti, la presenza di una osmosi fantascientifica tra il celebre serial e l'ufologia, c'è da registrare purtroppo anche un tragico episodio reale: la morte del fratello dell'attrice che interpretava il tenente Uhura, che seguace del guru pazzo Marshall Applewhite, si suicidò insieme ad altri adepti della setta "Heaven's Gate" a S.Diego nel 1997, per seguire l'ordine dell'alieno Tai e trasmigrare su un altro pianeta…
L'influenza "ufologica" non risparmia neppure le "nuove generazioni": il comandate Picard (Patrick Stewart) è un grande fans del paranormale; mentre il celebre capitano "Kirk" sarebbe stato addirittura salvato da un UFO. Ne parla diffusamente l'editore ufologo americano Tim Beckley (detto "Mr. UFO") nel libro "UFOs among the stars", e la storia rimbalzò immediatamente sulla stampa scandalistica internazionale...

WILLIAM SHATNER E GLI ALIENI

Infatti questa notizia, diffusa da una intervista rilasciata ad un quotidiano americano dallo stesso William Shatner (il mitico capitano Kirk) in cui asseriva di essere stato salvato da un UFO, mentre si trovava nel deserto del Mojave, durante una gita in motocicletta organizzata con alcuni amici, suscitò grande clamore. Egli raccontò di essere caduto dalla sua moto e di

avere perso i sensi, mentre i suoi compagni di viaggio non si erano accorti di nulla ed avevano proseguito il viaggio! Quando rinvenne si trovò in stato confusionale e fortemente disidratato…
Ad un certo punto avvertì accanto a se una strana presenza che gli diede conforto e che lo sollevò dallo stato di debolezza fisica…In lontananza poi vide qualcosa di luccicante librarsi nel cielo e si rese conto che delle creature amiche provenienti dallo spazio erano intervenute a soccorrerlo, consentendogli di sopravvivere alla terribile arsura del deserto….
Ma ciò corrisponde a verità?
Abbiamo dunqe domandato a Lisabeth Shatner, figlia del celebre William Shatner, e sua "pubblic relation", se fosse vero che il padre avesse avvistato un UFO in passato, e quali fossero le sue opinioni riguardo gli extraterrestri,e lei ci ha risposto in modo molto simpatico, delineando con alcuni aneddoti familiari il carattere goliardico e molto "kirkiano" del celebre attore.
Lei ci ha così risposto: "Per quanto ne so, mio padre non ha mai avvistato un UFO, a parte che lui stesso, in un certo senso è già un UFO!!! Mi spiego meglio…Quando la serie di STAR TREK ebbe termine mio padre riprese a recitare in teatro presso l'East Coast: lui molto spesso stava in un camper dietro all'hotel. Un giorno sentì bussare alla porta del camper , aprì e si trovò di fronte un ragazzino che gli chiese: Capitano Kirk mi farebbe visitare la sua astronave? Mio padre non scoppiò a ridere, ma con un tono assolutamente serio gli rispose: Si, questa è la mia astronave, entra pure che te la mostro!. Così fece entrare il ragazzino nel camper e gli indicò la manopola del fornello come strumento di controllo dell'astronave, poi e proseguì spiegandogli che il posto di guida era la sedia del capitano, mentre la televisione era lo schermo attraverso il quale si vedeva lo spazio. Naturalmente il bambino gli credette… In seguito ci meravigliammo molto quando i genitori del bambino credettero che il loro figlio avesse realmente veduto l'UFO del Capitano Kirk, ossia la sua astronave! Comunque non c'è da stupirsi del comportamento di mio padre… Lui riesce in fondo ad incarnare gli aspetti principali dei tre protagonisti dei famosissimi telefilm: la forte passionalità del Dr. Mc Coy, la logica di Spock, e la decisionalità del capitano di una nave stellare! Il tutto unito ad un grande senso di giocoso umorismo!".
Abbiamo poi chiesto a Lisabeth Shatner se, a giudizio suo e di suo padre, Star Trek abbia potuto influenzare il futuro tecnologico, ed anche la credenza nella vita extaterrestre e lei ci ha così risposto: "Per rispondere, devo raccontare un aneddoto. Un anno tutta la famiglia si recò in vacanza alle Hawaii. Per comunicare tra di noi, nostro padre ci aveva dotati di un walkie talkie. Ovunque mio padre andasse con questo apparecchio, tutti credevano che in realtà stesse usando il celebre comunicatore, utilizzato in Star Trek! L'intera spiaggia lo fissava attonita. Alla fine io gli suggerii di mettersi un asciugamano intorno alla testa, quando usava il walkie takie! Questo sta ad indicare come gli episodi della celebre serie di fantascienza ed il mito del capitano Kirk abbiano suggestionato molto il pubblico… Forse non tutti sanno che a National Science Foundation finanzia ricerche sui viaggi interstellari iperveloci, presupponendo anche che possa essere possibile viaggiare a ritroso nel tempo…Se pensiamo poi che anche celebri fisici come Lawrence Krauss e Stephen Hawking si sono cimentati ad investigare le avvincenti e futuribili implicazioni scientifiche descritte in STAR TREK, ci rendiamo conto quanto possa essere ipotizzabile che la fantascienza di oggi, divenga la scienza del domani!
Infatti il messaggio di Star Trek che per l'umanità sia possibile un futuro di pace, privo di odi interazziali ed in cui ci si avventurerà nei viaggi spaziali, non è mai scemato, così come si è sicuramente incrementata, grazie a questa saga fantascientifica, la convinzione che esistano creature viventi intelligenti nell'Universo!
Dunque sia io, che soprattutto mio padre siamo persuasi che STAR TREK ha ampliato molto i confini dello spirito umano e dell'immaginazione, e, per quanto riguarda gli alieni, sono convinta che essi potrebbero presentarsi a noi sotto forme che probabilmente non riusciremo a riconoscere!
Devo precisare inoltre che mio padre ha sempre preferito immaginare gli alieni come creature di pura energia, o di solo pensiero come spesso vengono rappresentati in alcuni celebri episodi di Star Trek come "Day of the dove" (La forza dell'odio) e "Errand of mercy" (Missione di pace)...".